

RISOLUZIONE

Oggetto: Contrasto al disturbo da gioco d'azzardo e rafforzamento delle politiche di prevenzione

Proponenti: Commissione IV Politiche Sociali e Sanità – Commissione V Cultura e Sport

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il disturbo da gioco d'azzardo (DGA) è riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come una forma di dipendenza comportamentale, incluso nel *DSM-5* (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali), ed è inserito tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);
- tale patologia comporta conseguenze gravi sulla salute fisica, mentale e sociale della persona, connessa a fenomeni di indebitamento, isolamento sociale, rischio suicidario e altre comorbilità psichiatriche;
- a partire dal 2006 la raccolta da gioco in Italia è cresciuta da 34 a 147 miliardi di euro (dato 2023), anche per effetto di interventi legislativi che hanno liberalizzato il gioco online (2011) e prima introdotto le VLT (2009) nei punti dedicati;
- il gioco online rappresenta oggi circa il 70% del mercato, favorito dalla maggiore accessibilità, dall'assenza di controlli orari o fisici e dalla possibilità di anonimato, coinvolgendo anche minori tramite scommesse sportive, piattaforme digitali e microtransazioni nei videogiochi;
- la criminalità organizzata trae enormi profitti dalle attività di gioco illegale, alimentando fenomeni di riciclaggio, usura e manipolazione dei sistemi informatici degli slot;
- la prevalenza del DGA a Firenze è confermata dai dati 2023 (841 milioni di raccolta, 2.319 euro pro capite), con una percentuale significativa di cittadini a rischio e un impatto crescente tra i giovani: il 53% tra i 15 e i 19 anni ha già sperimentato il gioco d'azzardo, e oltre 100.000 studenti italiani presentano già un profilo problematico;
- il servizio pubblico dei SERD si occupa della presa in carico terapeutica, ma nel 2023 ha registrato solo 130 utenti in carico a Firenze, a fronte di una platea potenziale molto più ampia;

CONSIDERATO CHE:

- le attuali normative locali (distanze, limiti orari) non risultano applicabili alle piattaforme online e non sono in grado di contenere le nuove forme di dipendenza;
- vi è la necessità di una riforma normativa nazionale organica, che comprenda anche gli aspetti legati al gioco digitale;
- il gioco d'azzardo digitale gode di una tassazione agevolata rispetto al gioco in presenza, con conseguente penalizzazione del gioco presso esercenti fisici che, a differenza di quello in modalità telematica, attraverso personale formato potrebbe intercettare giocatori con profilo problematico;
- la Regione Toscana ha avuto un ruolo di avanguardia nel contrasto al gioco d'azzardo patologico, ma ha visto indebolirsi il proprio raggio d'azione a causa della recente abolizione dell'Osservatorio nazionale, e della tendenza a centralizzare le competenze a livello governativo;
- a livello cittadino operano servizi territoriali e progetti di prevenzione (Arcolaio, Santa Rosa, Borgo Pinti, Le Piagge, PRICE, GiocoLav, Prevenzione Universale), che necessitano di visibilità, risorse e continuità;
- esperienze educative come i progetti "Non ti azzardare" (Libera-ANCI) e "Tiltoff", "GiocoLove", "Jacolab", "PrIZ 3.0" dimostrano l'importanza di creare una cultura condivisa della prevenzione, coinvolgendo scuole, famiglie, luoghi di lavoro, terzo settore ed esercenti;

- il contrasto alla dipendenza da gioco d'azzardo richiede azioni coordinate, dati condivisi, formazione degli operatori e un coordinamento istituzionale stabile;

INVITA
IL GOVERNO E IL PARLAMENTO

1. All'adozione di una normativa nazionale organica e aggiornata che disciplini in modo efficace anche il gioco online, prevedendo limiti di accesso, strumenti di tracciabilità dell'identità digitale dei giocatori, e misure specifiche per la tutela dei minori;
2. A ripristinare l'Osservatorio Nazionale sul Gioco d'Azzardo Patologico come autonomo strumento di studio, monitoraggio e indirizzo delle politiche pubbliche, e la destinazione di risorse economiche aggiuntive agli Enti Locali per la gestione sociale e la prevenzione;
3. Ad introdurre il divieto di pubblicità diretta e indiretta dei giochi con vincita in denaro, in particolare nei contesti sportivi giovanili;
4. A rafforzare i controlli sull'intera filiera del gioco, legale e illegale, anche attraverso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'impiego di tecnologie avanzate per il monitoraggio delle transazioni;
5. A prevedere una maggiore attenzione da parte del Ministero dell'Istruzione sul tema del gioco d'azzardo e a erogare formazione ad insegnanti, docenti ed educatori al fine di fornire competenze utili ad una maggiore comprensione del fenomeno del gioco d'azzardo, entrambe azioni finalizzate ad accrescere la conoscenza nelle giovani generazioni;
6. Ad attivarsi per equiparare la tassazione tra modalità di gioco d'azzardo in presenza e digitale
7. A prevedere una maggiore presenza e capillarità di controlli sulle modalità di erogazione del servizio da parte degli esercenti online;

INVITA
LA REGIONE TOSCANA

1. Ad attivare e continuare l'impegno dell'Osservatorio Regionale sul Gioco d'Azzardo Patologico, prevedendo un incremento delle sue azioni, aumentando così il coordinamento territoriale;
2. A definire un nuovo Piano Regionale per le Dipendenze con sezioni dedicate al gioco d'azzardo patologico, programmando risorse dedicate e coprogettazione territoriale;
3. A promuovere una maggiore omogeneità normativa sui limiti orari e sulle distanze dai luoghi sensibili, con particolare riferimento ai Comuni dell'area metropolitana fiorentina, in modo da favorire coerenza e chiarezza nella regolamentazione, ponendosi come riferimento per una possibile estensione nazionale di tali criteri;

INVITA
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

1. A continuare a sostenere progetti educativi e preventivi, già in essere nelle scuole e nei luoghi di lavoro, promuovendo nuove convenzioni con enti e associazioni del terzo settore;
2. Ad attivare campagne informative capillari e scientificamente fondate, con l'affissione nei luoghi pubblici di messaggi chiari sui rischi della dipendenza e sui servizi pubblici gratuiti disponibili;
3. Ad istituire un coordinamento cittadino permanente, promosso dal Comune, con la partecipazione di Società della Salute e con gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti in questo settore per monitorare il fenomeno, condividere dati e strategie, valutare l'efficacia degli interventi e orientare le politiche locali;

4. A farsi promotrice a livello metropolitano, anche attraverso un Patto tra Comuni, di misure per un'equiparazione di norme con l'obiettivo della necessaria un'omogeneità dei suddetti limiti;
5. A organizzare momenti di approfondimento, in contesti politico-istituzionali, per riflettere sulle ragioni che spingono le persone a sviluppare patologie di dipendenza da gioco d'azzardo;

CHIEDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

di inviare il seguente atto:

- Alla Presidente del Consiglio dei ministri
- Ministro della Salute
- Al Presidente della Camera dei Deputati e per suo tramite ai Deputati
- Al Presidente del Senato della Repubblica e per suo tramite ai Senatori della Repubblica
- Al Presidente della Regione Toscana
- Ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli comunali dei Comuni della Città Metropolitana di Firenze
- Alla Presidente della Commissione Europea
- Alla Presidente del Parlamento Europeo